

Brian Lynch: Poesie scelte

Puntoacapo, 2008, pagg. 141, euro 16,00

di Raffaele Piazza

Brian Lynch è nato a Dublino nel 1945: è giornalista e membro di un'associazione irlandese che raccoglie un gruppo scelto di scrittori e artisti, giudicati meritevoli di particolare riconoscimento; è sceneggiatore e ha pubblicato numerose raccolte di poesie che hanno riportato molti riconoscimenti. *Poesie scelte* presenta il testo a fronte in inglese e non è scandito: tutte le composizioni poetiche hanno un titolo. Il testo è tradotto e curato da Roberto Bertoni e Mauro Ferrari, che hanno scritto, rispettivamente l'introduzione e la postfazione. La poesia di Brian Lynch, una delle voci più autenticamente originali del panorama internazionale, ci giunge dall'interno di un canone dominato dall'esigenza di calare l'io poetante in un contesto narrativo e fattuale, esperienziale e pragmatico. C'è, in questo contesto, l'influenza di tutta la tradizione della narrativa anglosassone e, alla base, i modelli di Chaucer e Shakespeare. La poesia di Lynch è caratterizzata da un'estrema chiarezza, che, a volte, può apparire addirittura elementare: l'io poetante è fortemente lirico e sono le immagini che Lynch ci propone a costituire la bellezza della sua poesia, che, contrariamente alle apparenze, è composita, articolata e densa, pur nella sua immediatezza. C'è un forte senso della natura e un grande misticismo naturalistico, attraverso la rappresentazione dello sfondo del paesaggio irlandese, con sensazioni materiche e atmosferiche, anche attraverso la presenza di parole come *freddo, fiume, neve, mare, ghiaccio*. Lo stesso senso

del tempo è regolato dalla natura, nei suoi ritmi e cicli, ma c'è sottesa anche l'esigenza di trovare la ricerca di un tempo assoluto al di fuori del tempo misurabile, un attimo heideggeriano. Un'altra caratteristica delle poesie di Lynch è un misticismo cattolico e si parla, a volte di Dio, visto non come pura trascendenza, ma in modo immanente, senza nessun riferimento panteistico.

L'autore è un poeta fortemente personale e, in queste poesie, sono presenti molti tratti autobiografici. E c'è, da parte di Lynch una forte tensione verso una ricerca della propria identità, fatto strettamente connesso ad una forte coscienza letteraria. Molte poesie sono condotte sul filo della memoria, con una forte predominanza della narratività, come, ad esempio, *For Myriam K*, altre insistono su un'aneddotica, inquietantemente sospesa tra realtà e ricordo e, talvolta, s'incontra un "tu" femminile. Altre volte le poesie presentano uno scatto e uno scarto memoriale, quando Lynch scrive della sua infanzia, della morte del padre e della figura della madre.. Sempre l'autore ci fa percepire i diversi piani della realtà, la nostra presa così debole su di essa, i limiti della nostra rappresentazione e comprensione.

La forma di questa poesia è armonica e sorvegliata, densa e leggera, pur essendo icastica. C'è anche la presenza di un clima e di una natura misteriosi, con venature vagamente neoorfiche. Tutte le occasioni della vita vengono dette da Lynch, anche la dimensione erotica e amorosa che il poeta vive con tenerezza: da citare, a questo proposito, la poesia *Per Myriam K*, della quale si accennava sopra: -
"Tessuto adiposo, peluria sul corpo,/ adesso ne ho un bel po' di entrambi/
sebbene un tempo la mia pancia fosse glabra// e il petto fortemente
muscoloso/ ero come un giovane dio - o così/ mi descriveva Myriam/
camminando sulle onde a Stigeo/ la spiaggia fuori Barcellona/ che raggiun-
gevamo in autobus nella calura./ Al tempo mi chiedevo/ come sarei sfug-
gito, ma sapevo pure// che lei mi guardava con tenerezza/, così glielo
concessi. Lo permisi/ Tutto- Tutto! Io ventiquattrenne/ amato da una
donna di quaranta/ che alzava la maglietta per mostrarmi/ sorridendo
sfrenata/ sfrenata i seni./ Tutti bianchi col loro trofeo sensibile/ accenni a
un premio interno ed esposto/ mentre sedevamo non visti al sole/ tornati
alla mia terrazza d'attico.///. C'è molto pathos in questa poesia
dominata dalla tenerezza e dalla gioia che solo la dimensione amo-
rosa può dare.

Elementi storici si ritrovano nelle più recenti poesie di Lynch, ad esempio *9/11* sulla distruzione delle Twin Towers del 2001, ma più a fondo sul disastro di civiltà dei conflitti contemporanei. In questa ricerca di impegno politico e sociale, di matrice pacifista, l'autore può essere accomunato al grande poeta americano Jack Hyrsshmann. Una figura notevole, dunque, il poeta di cui ci occupiamo in questa sede: la sua poesia in tutte le sue sfumature è un esercizio di conoscenza.